

→ **Emozioni a non finire** La pioggia gioca brutti scherzi: cadono Hushovd, Freire e Cavendish

→ **Il coraggio di Scarponi** Bravo a riportarsi sui primi andando forte sia in salita che in discesa

Freccia Goss L'Australia sbarca a Sanremo

Foto di Luca Zennaro/Epa-Ansa



A braccia alzate Lo sprint vincente di Matthew Goss sul traguardo di Sanremo

Nonostante i 24 anni e un capitano ingombrante (Cavendish), Matthew Goss vince in volata una corsa molto intensa davanti a Cancellara e Gilbert. Dal quarto al sesto posto tre italiani: Ballan, Pozzato e Scarponi.

COSIMO CITO

citocosimo@hotmail.com

Matthew Goss se l'aspettavano davvero in pochi sulla linea del lungomare Italo Calvino. Appena 24 anni, troppi capitani nella sua squadra e troppo lavoro da spendere lontano dagli ultimi cento metri. Velocista adatto, adattissimo alla Sanremo, ma non a questa Sanremo, che poteva essere di Cavendish, di Hushovd, di Petacchi e invece è di questo piccolo, fortutissimo tasmano nato in pista e arrivato alla strada alla ricerca di qualche rischio e parecchia gloria in più. Una tappa al Giro 2010, a Cava de' Tirreni. Prima, da under 23, il Gp Liberazione, la Sanremo romana dei giovani campioni del pedale. Inizio di stagione ottimo, poi, questo: una tappa al Down Under, una al Giro dell'Oman, una alla Parigi-Nizza, in un minuscolo paese della Borgogna dal nome meraviglioso, Nuits-Saint-Georges. Tre colpi fanno una prova: sì, ma la Sanremo, i suoi 300 km, i Capi, il Poggio, Cavendish? Tutti messi nel sacco, negli ultimi cento metri di una corsa bellissima.

UN PENSIERO PER IL GIAPPONE

Pronti via e omaggio al Giappone martoriato: il gruppo lascia andare un gruppetto di quattro, uno dei fuggitivi è Takashi Miyazawa, giapponese della Farnese Vini. Tredici minuti dimostrativi di vantaggio, dietro il gruppo sa che quando sarà il momento la rumba partirà. Ma la musica inizia prima del previsto, all'improvviso, assieme alla pioggia, scarsa, pochissima e letale, sulla discesa delle Mânie. Cade Hushovd, cade Freire, cade Cavendish. In pratica tutti i favoriti mettono piede a terra. Pozzato e Ballan mettono davanti le due squadre, in breve si produce una frattura nel gruppo, chi sta dietro è perso e dice addio.

Si isola davanti un manipolo di 44 uomini, dentro c'è Cancellara, c'è anche Petacchi, c'è Goss, pochissimi altri velocisti, tantissimi campioni però. Uno dei più bravi di giornata è Michele Scarponi, che tutto solo riesce a tornare nel gruppo buono facendo a tutta la salita e la discesa della Cipressa. Sul Poggio, nel momen-

to della verità, parte il belga Greg Van Avermaet, compagno di Ballan nell'ottima BMC Race. Vantaggio massimo 10 secondi, classico vantaggio da Poggio. Discesa a tomba aperta di 8 uomini, i superstiti della salita-balcone sulla Riviera di Ponente. Petacchi ha fatto sapere a Scarponi di non avere la gamba. Scarponi recepisce e prova ad attaccare ai 500 metri. Ci prova Cancellara, anche Nibali - splendida forma -, ma è volata. Il più lucido, il più fresco è anche il più giovane e il più veloce degli otto, Matthew Goss. Cancellara è secondo, Gilbert terzo. Avrebbero vinto qualunque altra corsa, non la Classissima, non così.

IL PRIMO AUSTRALIANO

Goss è il primo australiano a sfrecciare nella Sanremo. Succede a Freire, ha l'età giusta per immaginare molto ancora: «Una bella vittoria, sono stato bravo, intelligente, ho capito quale ruota seguire, ho chiuso bene dopo ogni tentativo è ho piazzato la botta nel momento migliore». La testa fuori per appena cento metri, ov-

I complimenti

Gilbert: «È stato bravo a restare con noi quando la corsa si è infiammata»

viamente gli ultimi. Nessuno recrimina. Gilbert: «Ha vinto il più veloce, è stato bravo a restare con noi quando la corsa si è infiammata». Cancellara: «Goss è un campione, un velocista straordinario». Del resto, la Sanremo non si vince per caso. Cavendish arriva un paio di minuti troppo tardi sul traguardo, guarda il tabellone con i nomi del podio e ha un gesto enigmatico, il suo compagno è veloce, forte e avvanzerà pretese. Goss, del resto, dice sul podio «non so se parlerò con Cavendish, ora è il momento della festa», lo dice sorridendo.

Italiani in fila: Ballan, Pozzato e Scarponi dal quarto al sesto posto, ognuno in qualche modo protagonista, ma è una consolazione da poco. La volata lunga per il Giro tra Scarponi e Nibali è già partita. Le cose migliori verranno, e presto: tra due settimane il Fiandre, fra tre la Roubaix. Pozzato contro Cancellara. Boonen non pervenuto, è tempo di facce nuove, pare, e anche di un francese interessante, Yoann Offredo, settimo. C'è uno spesso profumo di primavera, nell'ultimo freddo giorno d'inverno, in Riviera. ♦